

L'ITALIA È AL DI SOTTO DELLA MEDIA EUROPEA

Ricostruiti: ampi margini di crescita

Nel mondo il 41,9% dei pneumatici di ricambio montati sui mezzi di trasporto pesante è ricostruito.

Nel Nord America la percentuale dei ricostruiti sui camion sale al 56% ed in Sud America al 63,7%, mentre scendono al di sotto della media mondiale le quote dei ricostruiti sui mezzi di trasporto pesante in Europa (37,4%), in Asia (29,7%) e in Africa con il 18,3%.

In Italia la percentuale corrispondente è invece del 34,7%.

Questi dati, che si riferiscono al 2006, emergono da uno studio di Airp (Associazione Italiana Ricostruttori di Pneumatici).

Alla situazione di eccellenza del Nord e del Sud America fa da contraltare quella dell'Europa, dove la quota dei ricostruiti utilizzati sui mezzi per il trasporto pesante continua purtroppo ad essere inferiore alla media mondiale.

Nel Vecchio continente, infatti, accanto a paesi (nordici e scandinavi) che vantano tradizioni consolidate nell'utilizzo dei ricostruiti, molte sono ancora le nazioni che non sfruttano appieno le potenzialità di questa tecnologia.

Per quanto riguarda l'Italia, purtroppo, la percentuale di impiego delle gomme ricostruite sui camion (34,7%) ristagna ancora al di sotto della stessa media europea.

L'insufficiente impiego di gomme ricostruite – sottolinea Airp – non ha giustificazioni perché i ricostruiti hanno costi decisamente inferiori a quelli dei pneumatici nuovi, ma affidabilità e sicurezza sono del tutto analoghi tanto da essere da tempo utilizzati in tutti i settori del trasporto, compreso quello aereo.

Il beneficio non è misurabile solo in termini economici.

L'impiego dei ricostruiti giova anche all'ambiente perché rallenta il flusso di gomme usate da smaltire e contribuisce a far diminuire le importazioni di materie prime ed i consumi di petrolio.

Il loro utilizzo comporta notevoli benefici economici ed ambientali

